

IDEA PROGETTO: “Fratello, ci sono anch’io”

Ideatore del progetto: diacono Ideale Piantoni – collaboratore al progetto diacono Maschiella Sandro

Realizzazione di un progetto di un primo inserimento nel tessuto sociale dei migranti residenti nella Diocesi Terni- Narni- Amelia. Il fine secondario è quello di far conoscere i migranti nelle loro differenti tradizioni culturali, etiche, folkloristiche e culinarie. Tra i benefici possibili, si tende ad acquisire un rapporto Ecumenico e interreligioso. Questo progetto è un progetto pilota, a cui devono, poi, seguire altro/i progetti d’integrazione più approfondita.

CONTENUTO

Siamo consapevoli che nonostante gli sforzi congiunti di Caritas- San Martino ed altre Associazioni laiche, restino i rischi di “rigetto” verso queste persone con la pelle diversa e le differenti culture che giungono da noi con queste percolanti barche in cerca di un paese ricco o benestante. C’è anche un altro rischio non minore del primo di fare di questi ragazzi degli emarginati e asociali, che cadono in depressione o sono costretti a compiere azioni non legali per sopravvivere.

A fronte di questa situazione reale e pericolosa c’è un certo immobilismo dei più e tanta diffidenza da parte di un numero consistente di cattolici, esasperati dalle situazioni terroristiche che si stanno propagando a macchia d’olio nel mondo.

Quindi siamo convinti che una Promozione nelle Parrocchie e Rettorie della Diocesi può permettere una prima importante più profonda accoglienza e integrazione degli immigrati ospitati nelle varie strutture SPRAR e/o “Emergenza sbarchi”.

Consapevoli delle difficoltà riscontrabile in tutti i settori, dalla struttura di accoglienza alla parrocchia di residenza, i migranti dovrebbero essere inseriti in un contesto parrocchiale, coinvolgendo materialmente ed emotivamente anche le comunità parrocchiali.

La partenza include il benessere dell’Ordinario (padre Giuseppe Piemontese) a cui deve essere sottoposto il presente progetto.

Dopo l’approvazione suddetta, si deve operare attraverso le seguenti fasi ed interagire con i rispettivi enti o comunità:

1. Visitare e conoscere le strutture ove i migranti sono accolti
2. Scegliere insieme ai responsabili della struttura SPRAR o Emergenza Sbarchi, le persone che si ritengono più bisognose di contatti umani e maggiormente idonee al progetto, coinvolgendo il maggior numero di etnie e popoli diversi e varie estrazioni religiose.
3. Parlare con i parroci ed i Consigli Pastoralisti spiegando il contenuto e le finalità
4. Organizzare testimonianze in Chiesa ove si proponga di ospitare a pranzo uno o due ragazzi una domenica al mese, dando modo a altre famiglie di ospitare di conoscere i ragazzi.
5. La testimonianza con richiesta di ospitalità domenicale può essere svolta simultaneamente in più parrocchie scegliendo una domenica significativa.
6. Sempre in accordo con la comunità ed il parroco, si può organizzare una domenica pomeriggio con cena preparata dalle diverse etnie, sovvenzionata dalla comunità stessa.
7. Il progetto include una giornata di folklore e musica, danza e canti delle vari popoli presenti. Il Vescovo potrebbe presenziare e svolgere un breve rito insieme all’Imam ed a altri ministri di altre religioni (Pastori Evangelici, preti Ortodossi. Sarebbe bene lasciare un ricordo ai migranti che hanno animato la serata conclusiva.

COLLEGAMENTI CON OBIETTIVI DELL'ASSE DI INTERVENTO DI RIFERIMENTO	<p>Il progetto si interfaccia con le tematiche dell'accoglienza in tutte le sue dimensioni, permettendo un primo, ma significativo inserimento di migranti nella nostra comunità diocesana. Rilevante sarà il coinvolgimento religioso e spirituale al progetto di tutti coloro che si adopereranno. Un fine secondario al progetto, ma di fondamentale importanza è quello di non creare emarginati che potrebbero divenire pericolosi ed asociali, rifiutati in un modo così diverso dal loro.</p> <p>Fornisce, inoltre, risposta all'esigenza di dare a tutta la cittadinanza un servizio documentario e culturale di qualità realizzando una razionalizzazione economica e funzionale e uno sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi offerti.</p> <p>In particolare sarà importante il coinvolgimento alle Istituzioni nella fase finale e quello con le Associazioni che già lavorano nel settore immigrazione.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Dal progetto, che richiede per essere attuato tempi medio-lunghi, risulteranno benefici cospicui per la comunità parrocchiali, le comunità cattoliche in particolare, e tutti i cittadini che con diffidenza guardano gli immigrati.</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Accordi di programma tra parrocchie, Associazioni che operano nel bando prefettizio e/o del Ministero dell'Interno, Comuni della Provincia, Diocesi ed altre Religioni. b) Sponsorizzazioni. c) INSERIMENTI AL LAVORO DI IMMIGRATI d) Arricchimento comune di culture diverse e) Evitare emarginati e asociali f) Fare comprendere meglio l'universalità del cristianesimo g) Portare la Carità in tutte le comunità e nelle case dei fedeli h) Far conoscere la CARITAS diocesana e portare ovunque lo spirito fraterno di Amore e Misericordia.
<i>ATTORI</i>	<ul style="list-style-type: none"> a) Vescovo S.E. Padre Giuseppe Piemontese b) Migranti dei centri di accoglienza c) Caritas Diocesana T-N-A & Ass.Volontariato San Martino d) Comune di Terni, Comune di Narni, Comune di Amelia, altri. e) Istituti Culturali f) ATS (Associazione Temporanea Scopo) Associazione Volontariato San Martino, Arci, Lab. Idea. g) Parroci e Consigli pastorali h) Operatori e volontari Caritas-San Martino i) Eventuali partner privati (per organizzare la manifestazione finale)
<i>RISORSE E STRUMENTI</i>	<p>Operatori e volontari dei Centri di Accoglienza, volontari della Caritas Diocesana, luogo di attrazione pubblica da chiedere al Comune o reperire tra le strutture parrocchiali.</p>

TEMPI E COSTI	Il progetto richiede da 2 mesi per essere avviato, ai 3 anni per essere compiutamente realizzato. L'ordine di grandezza dell'investimento è completamente gratuita per le opere e prestazioni. Per il luogo pubblico della manifestazione finale può variare dai 3.000 ai 10.000 euro. Va, tuttavia, sottolineato che i costi per le spese di danzatori, cucina e cantanti più affitto del suolo pubblico e pubblicità, potrebbero essere assorbite da partner privati o dalle stesse associazioni che partecipano. Ai Comuni si richiederà compartecipazione.	
FATTIBILITÀ	Il progetto è fattibile a condizione che sia accettato dai parroci e Comunità; mentre per gli altri attori che già partecipano da anni fattivamente, non dovrebbero esserci problemi.	
PUNTI DI FORZA	EVENTUALI COLLEGAMENTI CON ALTRE IPOTESI PROGETTUALI	ASPETTI CRITICI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento ed avviamento al lavoro degli immigrati che decidono di restare in Italia. 2. Valorizzare e rendere accessibile il grande patrimonio culturale delle culture africane. 3. Sviluppo dell'approccio di rete- comunione tra comunità cristiane, cittadini laici e immigrati 4. Possibilità di comunione ecumenica e interreligiosa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti Caritas- Associazione Di Volontariato San Martino 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disaccordo dei parroci o delle Comunità parrocchiali o pastorali. 2. Immigrati poco o scarsamente inclini alle relazioni sociali 3. Diffidenza dei cittadini e dei fedeli causa problemi mondiali in corso. 4. Diffidenza o mancanza di partecipazione delle Istituzioni cittadine.
EVOLUZIONE DEL PROGETTO	La scheda, costituisce un primo livello di avanzamento, si colloca a fianco di altri progetti del nuovo direttivo Caritas. Dovranno seguire, per non vanificare il progetto in essere, altri progetti di inserimento e inserimento al lavoro	

Nota

In particolare ci sentiamo il dovere di specificare che si tratta di progetto di immediata partenza ma che bisogna di realizzarsi nel medio-lungo periodo, secondo i criteri già individuati di "rilevanza" rispetto al progetto complessivo e di "interdipendenza tra soggetti diversi".